

## ■ IL REPORT DELL'ENEA

**Come migliora il parco edilizio**

LE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI IMMOBILI CERTIFICATI SONO IN CRESCITA IN MANIERA SIGNIFICATIVA

**M**igliorano ancora e in maniera significativa le prestazioni energetiche del parco edilizio nazionale certificato. È quanto emerge dal 14° Rapporto annuale sulla certificazione energetica degli edifici realizzato da Enea e Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente (CTI) sulla base di circa 1,3 milioni di attestati di prestazione energetica (APE) registrati nel SIAPE ed emessi nel 2022 da 17 Regioni e 2 Province Autonome.

**Il dato**  
Risultano in flessione gli attestati collegati ai passaggi di proprietà



Classe energetica Un dato fondamentale

**LE CIFRE**

Il report evidenzia una diminuzione percentuale degli immobili nelle classi energetiche peggiori F e G (-3,7%), a fronte di uno speculare aumento di quelli nelle classi più performanti A4-B (+3,7%). Tuttavia, la distribuzione per classe energetica conferma che circa il 55% dei casi censiti sono caratterizzati da prestazioni energetiche basse (classi F-G). In particolare, la quota più consistente di attestati è stata emessa dalla

**APE**

L'acronimo che sta per attestati di prestazione energetica

regione Lombardia (20,5%), seguita da Lazio (9,6%) e Veneto (8,4%). Gli APE collegati a passaggi di proprietà e locazioni risultano in lieve flessione, pur continuando a rappresentare oltre l'80% del campione analizzato. Aumentano in percentuale le riqualificazioni energetiche e le ristrutturazioni profonde, che rappresentano rispettivamente il 5,7% e il 4,1% degli APE emessi nel 2022 (+1,5% per entrambi rispetto al 2021); oltre 17 mi-

la gli APE registrati nel SIAPE nella categoria Edifici a energia quasi zero (NZEB - Nearly Zero-Energy Buildings) tra il 2015 e il 2022.

**L'opinione**  
"Servono ulteriori interventi", ha dichiarato il presidente Dialuce

**L'ANALISI**

"Il significativo aumento dei costi energetici e la crisi climatica in atto rappresentano problematiche sempre più stringenti che rendono ancora più necessari gli interventi per il miglioramento energetico degli edifici", sottolinea il presidente di Enea, Gilberto Dialuce. "In questo contesto il Rapporto rappresenta un ulteriore sforzo congiunto di Enea e CTI per migliorare la qualità del quadro d'insieme del patrimonio immobiliare privato e pubblico, anche alla luce delle decisioni sulla nuova direttiva EPBD che a breve verranno prese in sede Ue. Una sinergia indispensabile - osserva - anche per la definizione delle strategie di intervento nel settore a livello nazionale e territoriale, e per un orientamento più mirato e stabile nel tempo degli investimenti necessari e dei relativi sistemi di incentivazione".

**LA NOVITÀ**

La principale novità di questa edizione è la sezione del rapporto dedicata a nuovi strumenti e metodi di analisi per il miglioramento della qualità degli APE, in particolare per il potenziamento delle metodologie di controllo da parte del certificatore sia durante la fase di predisposizione dell'APE che in quella successiva. Sono stati appro-

fonditi, inoltre, i temi relativi all'implementazione del Catasto Energetico Unico (CEU) regionale, il ruolo del Portale nazionale per la Prestazione Energetica degli Edifici (PhPE2) e delle altre applicazioni informatiche predisposte da Enea. La digitalizzazione degli APE risulta fondamentale per individuare le aree con maggiore necessità di intervento, in funzione delle diverse realtà territoriali, e per offrire al cittadino un set più completo di informazioni, grazie anche all'ausilio di sportelli unici digitalizzati (one stop shop). Il rapporto, infine, analizza i risultati di un questionario somministrato a un campione di circa 80 soggetti, tra associazioni, consorzi e ordini professionali, che hanno espresso il loro punto di vista su diversi aspetti del sistema di certificazione energetica nazionale, soprattutto in merito alle proposte di revisione della Direttiva EPBD sulla prestazione energetica degli edifici. "La nuova edizione del Rapporto vuole rappresentare uno strumento di lavoro sempre aggiornato e in continua evoluzione per supportare chi deve o vuole definire strategie, misure e azioni sul parco edilizio nazionale in linea con gli sfidanti obiettivi che ci impongono la transizione energetica e la decarbonizzazione", spiega il presidente del CTI, Cesare Boffa. "Questo nuovo capitolo della collaborazione tra Enea e CTI mette in luce il processo di miglioramento continuo delle informazioni che possono essere raccolte, analizzate e trasmesse alla Pubblica Amministrazione e agli operatori interessati".

**20,5**

La percentuale di attestati rilasciati in Lombardia

**-3,7%**

La diminuzione percentuale degli immobili in classe energetica F e G

**INTRED**  
CONNESSI SEMPRE

I nostri sistemi integrati di Fibra Ottica ci permettono di offrirti soluzioni su misura e portarti ovunque ti conduca il tuo business

1949  
[www.intred.it](http://www.intred.it)

## Come migliora il parco edilizi

### LE PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI IMMOBILI CERTIFICATI SONO IN CRESCITA IN MANIERA SIGNIFICATIVA APE

Il migliorano ancora e in maniera significativa le prestazioni energetiche del parco edilizio nazionale certificato. È quanto emerge dal IV Rapporto annuale sulla **certificazione** energetica degli edifici realizzato da Enea e Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente (CTI) sulla base di circa 1,3 milioni di attestati di prestazione energetica (APE) registrati nel SIAPE ed emessi nel 2022 da 17 Regioni e 2 Province Autonome. LE CIFRE Il report evidenzia una diminuzione percentuale degli immobili nelle classi energetiche peggiori F e G (-3,7%), a fronte di uno speculare aumento di quelli nelle classi più performanti A4-B (+3,7%). Tuttavia, la distribuzione per classe energetica conferma che circa il 55% dei casi censiti sono caratterizzati da prestazioni energetiche basse (classi F-G). In particolare, la quota più consistente di attestati è stata emessa dalla Lombardia (20,5%), seguita da Lazio (9,6%) e Veneto (8,4%). Gli APE collegati a passaggi di proprietà e Locazioni risultano in lieve flessione, pur continuando a rappresentare oltre l'80% del campione analizzato. Aumentano in percentuale le riqualificazioni energetiche e le ristrutturazioni profonde, che rappresentano rispettivamente il 5,7% e il 4,1% degli APE emessi nel 2022 (+1,5% per entrambe rispetto al 2021); oltre 17mila gli APE registrati nel SIAPE nella categoria Edifici a energia quasi zero (NZEB - Nearly Zero Energy

Buildings) tra il 2015 e il 2022. L'ANALISI "Il significativo aumento dei costi energetici e la crisi climatica in atto rappresentano problematiche sempre più stringenti che rendono ancora più necessari gli interventi per il miglioramento energetico degli edifici", sottolinea il presidente di Enea, Gilberto Dialuce. "In questo contesto il Rapporto rappresenta un ulteriore sforzo congiunto di Enea e CTI per migliorare la qualità del quadro d'insieme del patrimonio immobiliare privato e pubblico, anche alla luce delle decisioni sulla nuova direttiva EPBD che a breve verranno prese in sede Ue. Una sinergia indispensabile - osserva - anche per la definizione delle strategie di intervento nel settore a livello nazionale e territoriale, e per un orientamento più mirato e stabile nel tempo degli investimenti necessari e dei relativi sistemi di incentivazione". LA NOVITÀ La principale novità di questa edizione è la sezione del rapporto dedicata a nuovi strumenti e metodi di analisi per il miglioramento della qualità degli APE, in particolare per il potenziamento delle metodologie di controllo da parte del certificatore sia durante la fase di predisposizione dell'APE che in quella successiva. Sono stati approfonditi, inoltre, i temi relativi all'implementazione del Catasto Energetico Unico (CEU) regionale, il ruolo del Portale nazionale per la Prestazione Energetica degli Edifici (PnPE2) e delle altre applicazioni informatiche predisposte da Enea. La digitalizzazione degli APE risulta

fondamentale per individuare Le aree con maggiore necessità di intervento, in funzione delle diverse realtà territoriali, e per offrire al cittadino un set più completo di informazioni, grazie anche all'ausilio di sportelli unici digitalizzati (one stop shop). Il rapporto, infine, analizza i risultati di un questionario somministrato a un campione di circa 80 soggetti, tra associazioni, consorzi e ordini professionali, che hanno espresso il Loro punto di vista su diversi aspetti del sistema di **certificazione** energetica nazionale, soprattutto in merito alle proposte di revisione della Direttiva EPBD sulla prestazione

energetica degli edifici. "La nuova edizione del Rapporto vuole rappresentare uno strumento di lavoro sempre aggiornato e in continua evoluzione per supportare chi deve o vuole definire strategie, misure e azioni sul parco edilizio nazionale in linea con gli sfidanti obiettivi che ci impongono la transizione energetica e la decarbonizzazione", spiega il presidente del CTI, Cesare Boffa. "Questo nuovo capitolo della collaborazione tra Enea e CTI mette in luce il processo di miglioramento continuo delle informazioni che possono essere raccolte, analizzate e trasmesse alla Pubblica Amministrazione e agli operatori interessati".